



LA CRISI FINANZIARIA

di Bianca Desideri

Professione Bancario intervista SAR Sergio di Jugoslavia



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il re di Spagna Juan Carlos di Borbone con SAR il Principe Sergio di Jugoslavia

La crisi finanziaria "globale" ha stravolto l'economia internazionale con conseguenze fortemente percepibili anche nel nostro Paese. Approfondire il tema attraverso le parole di esperti, politici, economisti, per cercare di comprenderne le motivazioni e l'evoluzione, è un interessante percorso che Professione Bancario inizia con l'intervista rilasciata alla nostra rivista in esclusiva da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, figlio di Maria Pia di Savoia e nipote dell'ultimo re d'Italia Umberto II, esperto finanziario e consulente industriale, presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH) di recente impegnata durante il terremoto in Abruzzo con interventi umanitari ed economici.

D. *Altezza Reale, di fronte a questa crisi epocale i Governi e gli economisti, per evitare il ripetersi di nuove catastrofi future sui mercati internazionali, sono alla ricerca di nuove regole più garantiste rispetto a quelle che hanno portato alla crisi. Quali a livello internazionale e quali nel nostro Paese?*

R. Anzitutto sarebbe importante applicare quelle che esistono e di cercare di armonizzarle. Devo però aggiungere che l'Italia ha evidenziato, soprattutto con riferimento alla sicurezza dei risparmiatori, il miglior grado di tutela, grazie anche alle norme in vigore, discendenti dirette di quelle che furono varate dopo la crisi internazionale del 1929 e che ancora oggi vietano un eccessivo coinvolgimento delle banche negli affari speculativi. Credo che questa filosofia debba rimanere uno dei punti cardine anche per il futuro.

D. *Nel corso del prossimo G8 saranno fissate nuove regole?*

R. È probabile che, anche se il G8, non essendo il FMI, non le potrà imporre agli altri, la Banca Mondiale, il WTC o l'ONU possano fissare nuove regole. Non va però dimenticato che dal G8 sono per ora escluse nazioni importanti, sia a livello economico, sia a livello politico. È necessario ed urgente un ripensamento di carattere generale sulle radici culturali e ideali del capitalismo con il contributo della cultura cattolica.

D. *Una nuova etica della finanza, del mercato e degli operatori sono necessari per garantire stabilità ai Paesi ed alle economie. Come conciliare la ricerca spasmodica degli utili, i superbonus, i bonus e la politica degli incentivi con l'elevata forbice salariale rispetto al passato tra Lavoratori e Management con la garanzia dei diritti della collettività, la stabilità dell'economia reale?*

R. Un primo elemento sarebbe il rispetto della legalità da parte di tutti e per tutti. Ma è evidente che l'aspetto etico ha una sua fortissima valenza. Da questo punto di vista, penso che ogni governo si renda conto di quanto sia importante dare peso ai valori della Tradizione, proponendoli anche ai più giovani non solo con adeguati programmi d'istruzione ma anche con l'esempio, primo ed insostituibile maestro di vita.

D. *Quale ruolo per l'ABI e la Banca d'Italia? Quale ruolo per gli Organismi internazionali?*

R. Gli accordi di Bretton Woods del luglio del 1944 crearono per la prima volta un ordine monetario condiviso, pensato per governare i rapporti monetari fra stati nazionali indipendenti. Il mondo era ancora in guerra e 44 nazioni preparavano la ricostruzione del sistema monetario e finanziario. Gli accordi erano un sistema di norme e procedure per regolare la politica monetaria internazionale e ogni paese ebbe l'obbligo di adottare una vera politica monetaria. Istituirono il FMI e la Banca Mondiale, che furono operativi subito dopo la fine della guerra. In 65 anni il mondo ha vissuto tanti cambiamenti. Ne ricordo solo due: da 35 anni il valore del dollaro americano non è più legato all'oro e da oltre 10 anni è entrato in vigore l'euro, che da 7 anni è veramente moneta di scambio e di riserva.

D. *Alcuni Gruppi Bancari hanno fatto ricorso ai Tremonti Bond. Segnale di debolezza o volontà di rassicurare investitori, dipendenti, mercato, imprenditori, sulla solidità e solvibilità del sistema bancario italiano?*

R. Penso che si tratti soprattutto della seconda ragione.



D.a *Confindustria e Associazioni di categoria continuano a chiedere di facilitare l'erogazione del credito da parte delle Banche. Quali interventi devono, a Suo avviso, sostenere l'imprenditoria e le attività commerciali?*

R. Tanti, in particolare fiscali, bancari ed economici. Ciascuno deve fare la sua parte, dallo Stato alle banche ma nel rispetto delle legge vigenti e degli impegni internazionali. Nel sistema bancario c'è molto da fare, in particolare per il Mezzogiorno che rimane una risorsa eccezionale ma poco o male utilizzata. Una delle preoccupazioni maggiori è senz'altro il debito pubblico italiano e il fatto che la forte crisi che ha travolto i mercati finanziari di tutto il mondo avrà grosse ripercussioni sui conti pubblici anche nell'eurozona, alla quale appartiene l'Italia.



SAR Sergio di Jugostavia
Intervistato dal direttore
di Professione Bancario
Bianca Desideri

D.a *Quali le possibili ripercussioni della crisi finanziaria sui Lavoratori e sulle Lavoratrici?*

R. Uno evidente è e sarà la disoccupazione. Credo che, da questo punto di vista, sia un errore fare un paragone con la crisi del 1929, perché oggi il problema non è principalmente legato alla domanda ma soprattutto alla fiducia. Le priorità che mi sembrano fondamentali sono le famiglie e le piccole e medie imprese, le cellule principali della vita e dell'economia reale italiane.

D.a *Timidi segnali di una lenta ripresa vengono riportati dalle pagine della stampa nazionale ed estera. Sono reali? Quando usciremo dalla crisi?*

R. Sono reali per un settore o per una zona particolari, ma una rondinella non fa primavera e la situazione è molto seria. Questi segnali sono parziali e dunque non possono essere trattati con dati statistici però possono avere un ruolo importante sul morale della gente e dunque sulla fiducia a livello locale, nazionale ed internazionale. Aggiungo che, sebbene generalmente si parli di crisi, la mia impressione è che potremmo trovarci invece davanti, per alcuni versi, ad un cambiamento definitivo di certe leggi di mercato, influenzate anche dal crescente peso sull'economia internazionale di Paesi che, fino a pochi decenni fa, erano esclusi dai grandi scenari economici. ■

ESATTORIALI

di Maria Grazia Barone Zabbana
Dirigente Sindacale FALCRI Equitalia Et

Costituito il Comitato Interaziendale Nazionale di Gruppo

In un periodo in cui la parola d'ordine è riforma, gli esattoriali della Falcri si rinnovano. Il 7 aprile scorso si è costituito il *Comitato Interaziendale Nazionale di Gruppo* che abbraccia il Gruppo Equitalia ed il Gruppo Riscossione Sicilia, entrambi controparti datoriali a livello nazionale.

Questa modifica nella struttura organica del comparto consente un riallineamento ai dettami statutari della Federazione e permetterà di affrontare con efficacia la trasformazione del Settore poiché il Comitato Interaziendale Nazionale di Gruppo, così costituito, garantisce alle singole Associazioni una presenza più reale, una rappresentanza più equa ed una democraticità nel metodo decisionale deliberativo, salvaguardando nel contempo l'autonomia delle stesse.

Promuove, inoltre, la circolarità delle informazioni in quanto nasce all'insegna dello scambio, delle relazioni e contaminazioni con le più diverse realtà. Infatti, rispetto al modello organizzativo che si prefigge la Capogruppo a livello nazionale, l'integrazione fra le varie componenti del Gruppo è il modello da seguire come miglior soluzione possibile per la creazione di un sindacato multiculturale, che valorizza le differenze in modo costruttivo, anziché sopprimerle ed annullarle attraverso l'omologazione.

Il Comitato Interaziendale Nazionale di Gruppo è costituito da 22 membri, che rappresentano 14 Associazioni, che hanno eletto al loro interno una Segreteria di Coordinamento (vedi sezione dedicata agli Agenti della Riscossione sul sito www.falcri.it).

Con la consapevolezza che i problemi del mondo del lavoro di oggi sono articolati ed interconnessi, spesso trasversali e che possono essere affrontati e risolti solo attraverso una visione globale, questa nuova struttura auspica di poter far crescere la Falcri nel Settore. ■

Il nostro dirigente sindacale Gerardo GERARDI, Presidente della CASDIC, è stato nominato *consulente tecnico della dodicesima Commissione Igiene e Sanità* del Senato della Repubblica. A lui vanno i nostri più sinceri complimenti nella convinzione che questo nuovo e prestigioso incarico aggiungerà importanti esperienze a beneficio sia di tutta la Federazione FALCRI/Confasal sia, ovviamente, della sua attività di sindacalista.

LA SEGRETERIA NAZIONALE